

Proposte



EDITORIALE



Antonino Gasparo, presidente UILS

Di fronte alla crisi di valori odierna che caratterizza soprattutto le giovani generazioni protagoniste di fatti di cronaca sempre più raccapriccianti, la UILS intende aprire una profonda riflessione su quali siano i valori reali sui quali il nostro ordinamento poggia, che sembrano essersi dissolti nel nulla, e su come fare affinché questi valori vengano da tutti condivisi.

Quali sono le motivazioni intrinseche che stanno dietro a questa crisi valoriale?

I giovani del XXI secolo non hanno più ideali, non provano stimoli, vivono in un mondo più virtuale che reale e non sono in grado di gestire alcun tipo di responsabilità. I valori reali quali la giustizia sociale, il rispetto, la famiglia, la politica, sono stati subordinati a un unico "valore": l'egoismo e il tornaconto personale. Le cause scatenanti di questa crisi risiedono nella mancanza di punti di riferimento, di guide valide che possano divenire modello dei giovani. I responsabili in primo luogo sono i politici e le istituzioni, che con il loro "esempio" negativo di inettitudine e di corruzione, non fanno che avvalorare la tendenza ad ottenere tutto e subito e a por

Indispensabile riannodare l'intero circuito di una sana ed efficiente intermediazione

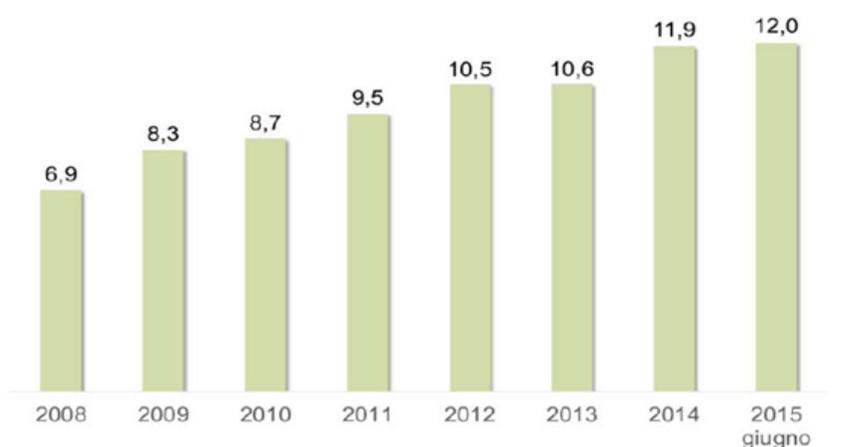
Banche e fiducia

La sfida è rivedere in positivo il legame strutturale tra risparmio, fiducia, credito e sviluppo

Potrebbe sembrare paradossale. Per anni il dibattito si è concentrato sulle criticità del rapporto tra banca e impresa. Ora le nuove regole sulla risoluzione di una crisi bancaria spingono gli interrogativi sul rapporto tra banca e risparmiatore. Potrebbero sembrare questioni slegate. Non lo sono. Contro la sfiducia da "bail-in" occorre rimuovere i rischi di "credit crunch". Bisogna riannodare l'intero circuito di una sana ed efficiente intermediazione, dal risparmio delle famiglie al credito e agli investimenti delle imprese. Soprattutto delle piccole imprese. I "ratios" patrimoniali da soli non bastano. Per tenere saldo e vitale il legame tra banche e risparmiatori serve tanta quotidiana buona gestione del rapporto tra banche e imprese. Quella buona gestione che Luigi Einaudi diceva essere il mestiere più

difficile del mondo: affidare il denaro altrui all'uomo capace e probo che lo faccia fruttare e al momento stabilito lo restituisca. Nonostante la recessione le banche italiane hanno oggi dotazioni patrimoniali assai più solide. Basta navigare l'ampio archivio dei "Financial Soundness Indicators" curati dal Fondo Monetario Internazionale. Tra il 2008 e il 2015 il valore medio del Tier 1 ratio – il rapporto tra le risorse patrimoniali di migliore qualità e l'attivo ponderato per il rischio – è salito in Italia dal 6,9 al 12 per cento. Quello realizzato dalle banche italiane è uno dei progressi più consistenti. Certo, altri sistemi bancari mostrano livelli di Tier 1 ratio ancora più elevati, molti punti al di sopra della soglia del 10 per cento. Ma, avere tanto capitale in eccesso non rappresenta necessariamente una

Tier 1 ratio delle banche italiane
(dotazione patrimoniale in % dell'attivo ponderato per il rischio)



tare avanti la mentalità degli agi e delle facili conquiste. Sono loro i responsabili della caduta dei valori si manifesta soprattutto nello smarrimento e nel senso di solitudine delle nuove generazioni. Il non aver alcun punto di riferimento valido porta le giovani generazioni ad una crisi d'identità e ad

un rifiuto del passato. Il contrasto tra vecchie e nuove generazioni ha sempre caratterizzato il costante divenire: la riflessione, la saggezza e il senso della misura degli anziani, si sono scontrati con l'esuberanza, l'entusiasmo e la voglia del nuovo, tipici dei giovani, in un rapporto logico e bilanciato tra il mondo dei giovani e il mondo degli anziani: questi ultimi lasciano la loro esperienza, danno il senso della continuità, mentre i giovani hanno il compito, una volta recepito il meglio del passato, di spingere oltre, verso il nuovo, le conoscenze e le attività umane. L'entusiasmo e l'irruenza dei giovani nella storia hanno sempre avuto il compito di rompere l'immobilismo, l'inerzia

e la moderazione degli anziani che dovevano invece garantire alla società la stabilità e la sicurezza spirituale come un ideale testamento che le generazioni si trasmettono. Per questi motivi i giovani hanno bisogno di guide degne di questo compito. E' proprio per questo motivo che bisogna riconoscere valore alla nostra Costituzione che ha stabilito parità di diritti e doveri per tutti i cittadini, bisogna risvegliare le nuove generazioni a quelli che sono gli ideali sanciti in questa Carta: la Costituzione, come una bussola valoriale che spazzi via la dilagante corruzione e che sia in grado di guidare e di orientare i giovani nella tempesta delle difficoltà rappresentate da questo difficile momento.

INDICE

Primo piano

1-2 Editoriale

1-2 Banche e fiducia

Analisi

3 Italia: lieve ripresa dell'economia, lieve ripresa del credito

Attualità

4 Unioni civili, PD-NDC è nata una nuova maggioranza?

Politica internazionale

5 Renzi: "Con me non si va in guerra"

Ambiente e territorio

8 Galetti, in vigore il Collegato ambientale: "un futuro green al nostro paese"

Immigrazione

9 Il Baobab in attesa di risposte dalle Istituzioni

Recensioni

11 Libri - "La ragazza del treno"

11 Cinema - "Un nuovo giorno"

12 Eventi e mostre - Il Giardino di Matisse dal Moma al Palazzo delle Esposizioni

13 Eventi e mostre - "Santa Maria Antiqua. Tra Roma e Bisanzio"

da pag.1

virtù. Né debbono necessariamente intendersi come indicatori strutturali di maggiore solidità le incidenze più basse dei crediti deteriorati mostrate oggi da altri sistemi bancari quando queste minori incidenze sono il risultato dell'apporto "una tantum" di imponenti aiuti di Stato alla costituzione di "bad banks" di sistema. Apporti di decine e centinaia di miliardi di cui l'Italia non ha goduto.

Al di là di Tier 1 e bad banks, il vero nodo della stabilità e della redditività bancaria sta nella quotidiana capacità di diversificare il rischio affidando in maniera efficiente e lungimirante un variegato insieme di tante imprese meritevoli, soprattutto di piccola e media dimensione. È su questo piano che la sfida va vinta. Pur meno intenso che in passato, da noi rimane aperto un problema di riduzione del credito alle piccole imprese. Nell'ultimo anno la consistenza dei prestiti "vivi" - quelli al netto delle sofferenze - alle imprese con meno di venti addetti è calata in Italia di circa quattro punti percentuali per attestarsi nello scorso novembre intorno ai 138 miliardi. È vero che negli anni precedenti la contrazione era stata anche maggiore e che il calo dei prestiti vivi alle piccole imprese non risulta percentualmente superiore a quello alle aziende medio-grandi. Nondimeno, proprio perché le PMI hanno meno possibilità di diversificare le fonti di finanziamento,

occorre evitare che il calo del credito discenda da fattori indipendenti dal merito delle imprese.

Cosa fare, allora? Innanzitutto, bisogna presidiare la sopravvivenza di alcuni correttivi dell'impatto sul credito alle PMI dei nuovi e più stringenti requisiti patrimoniali voluti da Basilea III. Il riferimento è al confronto in corso a livello europeo circa il mantenimento dello "SME supporting factor", il fattore di supporto per i prestiti alle piccole e medie imprese. A livello Italia, occorre lavorare sul potenziamento del sistema di garanzie partendo dalla positiva esperienza del Fondo Centrale. A livello di singole banche, infine, serve investire sulla formazione di quelli che un tempo si chiamavano "settoristi", preziose professionalità di sintesi tra competenze tecnico-analitiche e addestramento sul campo nei territori e nelle realtà produttive. Tornino le banche - almeno le grandi banche - ad essere scuole di economia settoriale e di buon credito. Preparare i nuovi settoristi capaci di dare i rating giusti al rilancio degli investimenti delle PMI italiane nello scenario della manifattura 4.0 e dell'età matura della globalizzazione. Passa anche da qui la sfida per riannodare in positivo il legame strutturale tra risparmio, fiducia, credito e sviluppo.

Massimo Filippo Marciano

Italia: lieve ripresa dell'economia, lieve ripresa del credito

In Italia, ai timidi cenni di miglioramento dei principali indicatori congiunturali, ha fatto riscontro una lieve ripresa della dinamica del credito: a novembre l'andamento annuo dei prestiti al settore privato non finanziario (+0,6% corretto per l'effetto delle cartolarizzazioni) ha segnato la prima inversione di un trend negativo che risaliva ad agosto 2012. Sono infatti tornati a crescere, seppure moderatamente, i finanziamenti alle imprese (+0,2%), mentre è proseguito il rafforzamento del trend di crescita dei prestiti alle famiglie (+0,8%).

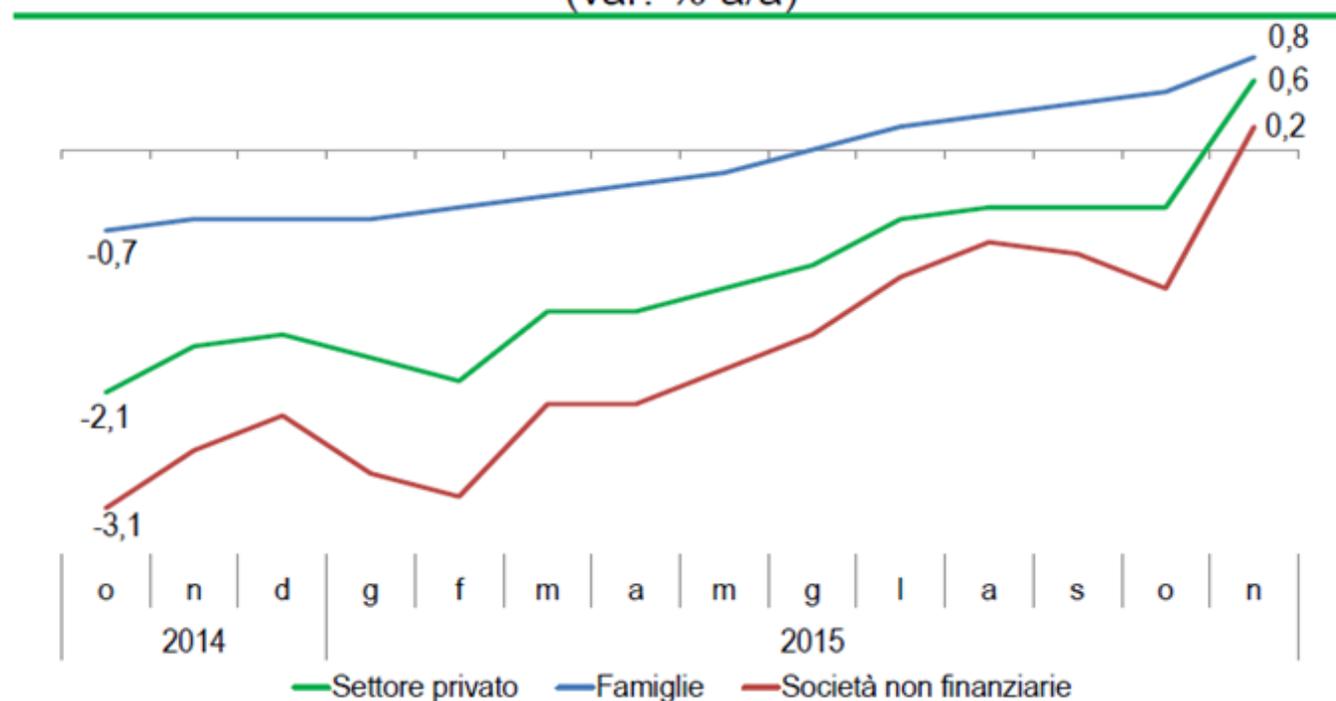
In particolare, in riferimento all'economia produttiva, sono risultati in accelerazione i prestiti alle attività manifatturiere (+4% a/a) e in miglioramento quelli al settore dei servizi, dove la contrazione si è pressoché annullata, mentre hanno continuato a flettere i finanziamenti legati al comparto immobiliare (costruzioni; attività immobiliari). Relativamente alla durata è risultato ancora negativo l'andamento del credito a breve scadenza (-2,7%) a fronte di una

ripresa di quello di lunga termine (+1,9%). Anche in Italia risulta evidente il legame tra credito alle imprese e situazione congiunturale: in un'indagine della Banca d'Italia condotta tra settembre e ottobre dello scorso anno due terzi delle imprese hanno dichiarato che la loro attività avrebbe chiuso l'anno in utile, una quota che non si riscontrava da circa dieci anni; anche per il settore delle costruzioni il consuntivo 2015 del conto economico viene stimato in miglioramento, pur se da una percentuale più bassa di imprese (60%).

L'erogazione del credito continua ad essere differenziata in rapporto alla condizione finanziaria delle imprese: per quelle sane l'andamento del credito è tornato positivo già dalla fine del 2014, precedendo di qualche mese il recupero di quelli alle cosiddette imprese "vulnerabili",⁴ riavviatisi a metà dello scorso anno, mentre i prestiti alle imprese "rischiose" si confermano negativi anche se in misura meno marcata rispetto al passato. Nel 2016, l'ipotizzata

riduzione delle imprese in condizione di vulnerabilità,⁵ che dovrebbe realizzarsi grazie al consolidarsi della ripresa economica, alla conferma del basso livello dei tassi di interesse e all'uscita dal mercato delle aziende meno solide, potrebbe contribuire a una ripresa più consistente dei prestiti al settore produttivo. La moderata dinamica dei prestiti si confronta con variazioni relativamente più vivaci dei depositi e, tra questi, continuano a rivestire un'importanza fondamentale i depositi delle famiglie che rappresentano circa il 65% dell'intero aggregato. Si tratta di circa 6.500 miliardi, due terzi del prodotto dell'area Uem, una cifra che equivale all'insieme dei PIL di Francia, Germania e Italia. Nell'anno terminante a giugno scorso, oltre il 20% delle risorse movimentate dalle famiglie Uem è stato destinato ai depositi (148 mld) una quota inferiore solo a quanto investito in quote di fondi comuni e quasi analoga a quanto destinato ai prodotti assicurativi a fronte di un perdurante e

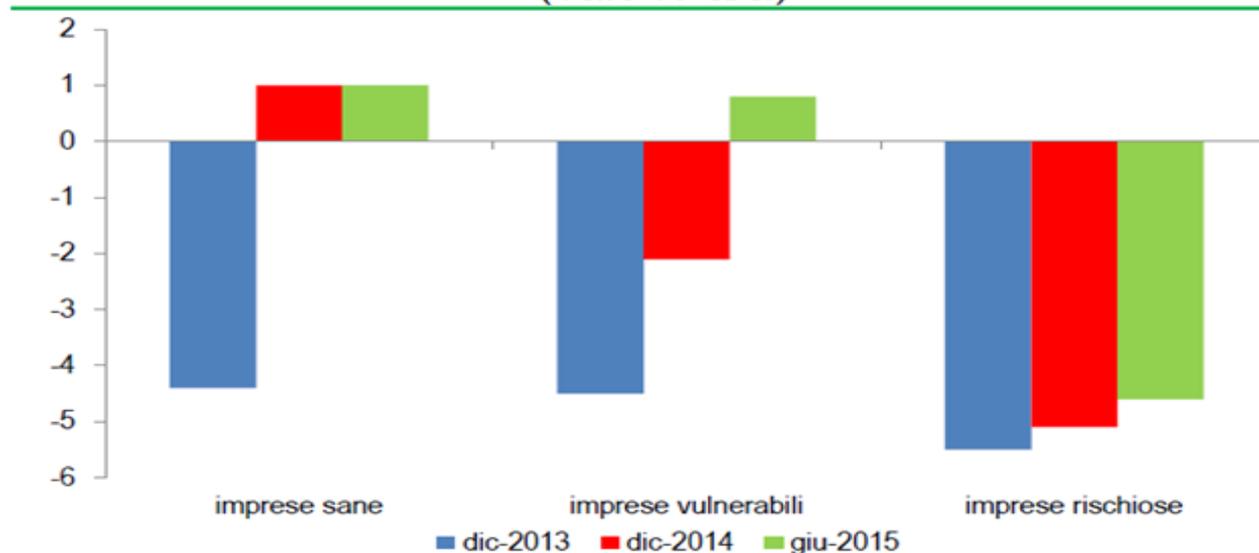
Italia: prestiti per settori
(var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

ANALISI

Italia: prestiti per livello di rischio delle imprese (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

crescente disinvestimento di titoli obbligazionari.

In valori pro-capite si rileva che dei €2.500 di risparmi accumulati dalle famiglie Uem nei 12 mesi terminati a giugno, poco meno della metà (€1.200) ha incrementato le attività finanziarie attraverso l'acquisto di piani assicurativi e previdenziali (€700), di somme depositate (€640) e di acquisti di fondi comuni e azioni (€600) mentre sono stati disinvestiti €680 dai titoli obbligazionari. Quanto osservato per l'intera area si declina con intensità diversa nell'ambito delle principali economie pur riscontrando tendenze concordi.

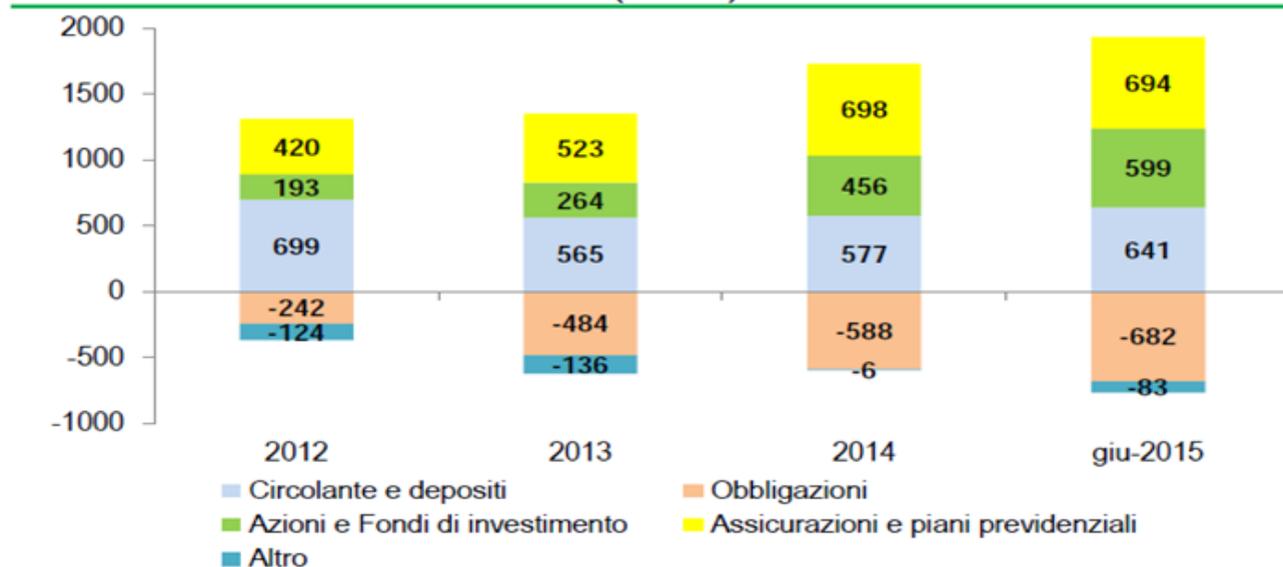
In generale, al di là dell'incidenza delle tradizionali determinanti, emerge come in periodi di elevata incertezza i depositi tendano ad incrementarsi in misura più consistente, come si è evidenziato all'indomani dello scoppio della crisi finanziaria e nei periodi di tensione sui debiti sovrani, pur con scansioni temporali diverse.

Nel complesso dell'area euro, nei prossimi mesi dovrebbe proseguire il trend crescente degli investimenti finanziari sostenuto dalla ripresa del tasso di risparmio. Da studi effettuati è emerso come un'ampia parte dell'incremento del reddito disponibile reale dovuta

a un calo durevole dei prezzi dei beni energetici viene inizialmente risparmiato.⁶ Il tutto però andrà verificato nel medio termine poiché gli aumenti del reddito reale dovuti a un calo dei prezzi dell'energia, anche se duraturi, sono visti come più incerti rispetto ad altri incrementi del reddito reale. Ai maggiori risparmi iniziali, potrebbero quindi seguire maggiori consumi una volta che le famiglie acquisiscano l'idea che si tratti di un aumento stabile del reddito.

Massimo Filippo Marciano

Area euro: investimenti finanziari pro-capite (euro)



Fonte: Bce

Approvate le unioni civili al Senato, l'Italia stabilisce i diritti delle coppie omosessuali

Unioni civili, PD-NDC è nata una nuova maggioranza?

Antonino Gasparo: "è legittimo disciplinare consentendo anche agli omosessuali gli stessi diritti delle coppie eterosessuali"

Con il via libera del Senato della "disciplina per le coppie di fatto e delle unioni civili" la società italiana dà forma a due istituti completamente diversi, convivenza per le coppie eterosessuali e unioni civili per quelle omosessuali. Il ddl, emendato e nella nuova versione, ha ottenuto 173 sì e 71 no.

"Questo è un primo passo importante, ma non ci fermeremo qui", ha affermato a Vicenza Monica Cirinnà, senatrice del PD e prima firmataria del ddl. "Quello che abbiamo fatto è un passo talmente importante - ha aggiunto - che molti l'hanno definito come 'la caduta del muro di Berlino'. Finalmente le persone che si amano, anche appartenenti a coppie dello stesso sesso, arrivano ad avere dei diritti. Per rientrare nell'accordo di maggioranza abbiamo dovuto escludere l'articolo 5, quello che riguardava l'adozione del figlio del partner, che rimetteremo al più presto in una rivisitazione completa della legge sulle adozioni".

A destare dubbi e a spaccare il mondo politico italiano è la cosiddetta "stepchild adoption", nodo centrale delle modifiche. Gli italiani, difatti, si sono mostrati fino alla fine frammentati in due macro-fazioni: renziani de "l'amore-vince-su-tutto" e gandolfiniani "in-piazza-per-il-Familyday".

Se i primi, dunque, possono dirsi vicini ad un'ideologia di sinistra mescolata alle volontà del Nuovo Centro Destra di Angelino Alfano, i secondi si dichiarano pronti a "difendere i propri figli" e "dire 'no' al referendum costituzionale di ottobre".

Anche Antonino Gasparo, portavoce dell'Unione Italiana Lavoratori Socialisti, ha espresso il punto di vista del Movimento schierandosi a favore delle unioni civili perché "quando due persone si vogliono bene è giusto che siano consentiti loro i diritti per vivere insieme secondo il loro pensiero". Pertanto, aggiunge il presidente: "è legittimo

disciplinare consentendo anche agli omosessuali gli stessi diritti delle coppie eterosessuali". Ma Gasparo avanza, altresì, le sue perplessità sulla stepchild adoption. "Bisogna - ha spiegato - guardare l'interesse esclusivo del bambino. Dal mio punto di vista quest'ultimo ha necessità di crescere con entrambe le figure: maschile e femminile".

Resta aperto l'argomento a livello sociale e giuridico, dunque. Sinistra Ecologia e Libertà con le parole di Loredana De Pretis si manifesta totalmente contraria all'attuale status quo, avanzando critiche al PD per la cancellazione della stepchild adoption e l'eliminazione del vincolo di fedeltà. "Il presidente del consiglio non ha deciso di ricorrere alla fiducia per salvare la legge ma per salvare la compattezza del suo partito e della sua maggioranza. Sull'altare di questo calcolo di bottega non ha esitato a sacrificare i diritti di persone reali, in carne e ossa, e prima di ogni altro, dei bambini". Queste le accuse della senatrice che si aggiungono al comunicato di SEL sul portale ufficiale: "Noi non ci arrendiamo. Continueremo la nostra battaglia politica e culturale alla Camera e nel Paese, perché ci sono insopportabili discriminazioni, soprattutto verso i più deboli e verso tutte le forme diverse d'amore".

In modo prevedibile, sono arrivate ugualmente le opinioni schiette

del Movimento 5 Stelle subito dopo l'esito delle votazioni al Senato. "Peccato - ha urlato il senatore Alberto Ariola - oggi avremmo potuto festeggiare una legge integra. Non abbiamo fatto un solo voto su questa legge, ricordatevelo per sempre. La senatrice Cirinnà ha già la sua croce, il suo nome sarà sulla legge di Alfano e Schifani. Andate affanculo".

Sembra che il quadro politico italiano sia totalmente lacerato. Le unioni civili hanno dimostrato, con il "canguro" della legge, quanto sia labile l'identità del partito democratico. A tal proposito infatti si è espresso anche Roberto Speranza, esponente della minoranza PD, commentando così il voto di fiducia: "Non si può più stare zitti ed è il momento che si faccia una discussione vera sull'identità del Partito Democratico. L'identità del Partito Democratico si può decidere solo in un congresso anticipato".

Se è vero ciò che dichiara la Cirinnà e cioè perseverare perché anche sulle "adozioni" si trovi una soluzione nei prossimi mesi, è altrettanto vero che il governo si sta allontanando sempre di più da logiche di sinistra, avvicinandosi invece alla destra. E l'iter del disegno di legge pare sia la conferma di tali ipotesi.

Jessica Cerino



Interessi nazionali in Libia nel mirino dell'Isis: intervento italiano solo in coalizione

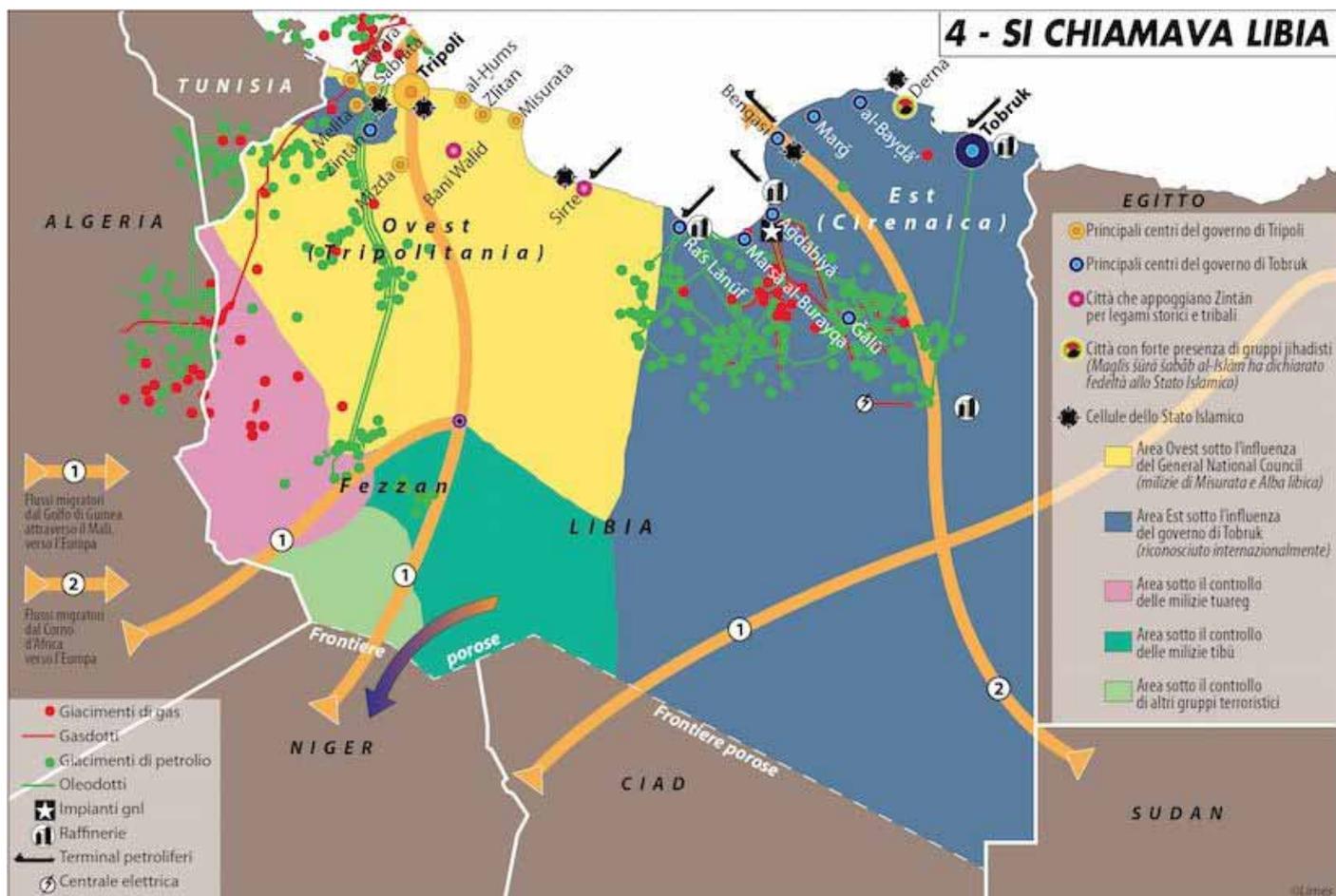
Renzi: "Con me non si va in guerra"

Il Premier rassicura, ma Italia già coinvolta in operazioni antiterrorismo

“L'Italia, con me Presidente del Consiglio, a fare la guerra in Libia con 5000 uomini, non ci va”. È questa la decisa presa di posizione del Primo Ministro Matteo Renzi, in merito ad un possibile intervento offensivo delle truppe nazionali in territorio libico. L'unica possibilità, come ammesso dallo stesso Premier, e confermata anche dal ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, e dalla ministra della Difesa, Roberta Pinotti, è quella di un coinvolgimento in “un'iniziativa internazionale, richiesta dal governo di unità nazionale libico”. Parole che stridono non poco con la realtà dei fatti: solo pochi giorni fa, il Paese ha salutato con dolore la scomparsa dei due operai italiani della Bonatti, Salvatore Failla e Fausto Piano, rapiti lo scorso 20 luglio nella zona di Metillah, vicino Tripoli, e uccisi dai militanti dello Stato Islamico. Peraltro, le stesse dichiarazioni vanno con-

tro quanto invece sostenuto dal governo di Washington, che per bocca dell'Ambasciatore statunitense in Italia, John Phillips, ha affermato: “L'esecutivo italiano ha pubblicamente indicato la sua volontà di inviare circa cinquemila unità”. Ed in effetti, il nostro impegno è più di una semplice promessa; è un articolo, e più precisamente il 7 bis, emendamento inserito, a sirene spiegate e senza approvazione parlamentare, nel più ampio decreto legge 198 del 2015, provvedimento di proroga alle missioni militari all'estero, e con il quale si dà autorizzazione agli 007 dell'AISE, di effettuare operazioni con il supporto dei reparti scelti dell'esercito, con tanto di licenza di uccidere e impunità per eventuali reati commessi. Non serve, quindi, una dichiarazione ufficiale per capire di essere parte attiva in uno scenario bellico: l'Italia combatte l'Isis già dal 2014,

prima ancora degli attentati di Parigi dello scorso novembre. Esatto, perchè proprio nell'agosto del 2014, dai bunker sotterranei della base della Marina Militare di Santo Stefano in Sardegna, partivano alla volta del Kurdistan iracheno, decine di navi container, cariche di armi. 400 missili Fagot con 50 postazioni di tiro, 30 mila mitra-gliatori AK-47, 5 mila razzi katiuscia, 11 mila razzi anticarro, 32 milioni di proiettili per gli AK-47, tutti di fabbricazione ex sovietica, confiscate nel '91 all'oligarca russo Alexander Borisovich Zhukov, che stava cercando di farle entrare in Croazia dall'Ucraina durante la guerra nei Balcani, venivano cedute dalla Marina italiana alle tribù di etnia Pashmerga, impegnate in duri scontri contro i militanti dello Stato Islamico, per la difesa della roccaforte di Erbil. Se si pensava, perciò, che l'Italia non rischiasse nulla perchè non aveva avuto mai



POLITICA INTERNAZIONALE

rapporti con le forze jihadiste, beh, non è così. Un altro elemento di contatto tra i due fronti, è rappresentato dagli interessi italiani in Libia: interessi entrati nel mirino dei terroristi. Le infrastrutture petrolifere, comprese tra Zuwara e Sabratha, da mesi sono ormai controllate dai reparti speciali italiani. In più, la Marina, con l'operazione "Mare Sicuro", presidia le piattaforme offshore di Bahr Essalam, e il gasdotto Greenstream. Per non parlare delle basi italiane: da quella pugliese di Amendola si alzano in volo verso il territorio libico, i droni "Predator", unicamente, si dice, con compiti di ricognizione; dallo scorso 23 febbraio invece, anche la base navale di Sigonella è autorizzata a far decollare droni americani armati, solo a scopo difensivo però. Ormai da mesi, inoltre, i nostri Tornado partono da Trapani e dal Kuwait per segnalare

i bersagli in Siria ed Iraq, che poi verranno colpiti dai reparti aerei della coalizione. I nostri corpi speciali, tra cui i i paracadutisti della Folgore e i reggimenti Comsubin e Col Moschin, da tempo si addestrano per essere pronti in vista di un'operazione d'emergenza. In più, l'aumento delle forze dell'ordine e di quelle militari a presidio di obiettivi sensibili presenti in alcune aree urbane ad elevata densità, è una chiara misura volta a creare anche un fronte interno alla lotta al terrorismo. Per tutte queste ragioni, l'Italia non può dirsi dichiaratamente "in guerra" su suolo libico; ma per le medesime, può ritenersi, di fatto, "dentro" una guerra; per essere "in guerra", bisognerebbe avere una concezione precisa del nemico, che al momento manca. Quello che succede in Libia, invece, è sintomo di qualcosa che sfugge dalla tradizionale

architettura dell'attività bellica: non c'è una strategia precisa, non c'è una lista degli obiettivi sensibili. Si continua a parlare di un possibile intervento alleato di carattere offensivo, solo in caso di richiesta da parte del nuovo governo di unità nazionale che presto si insedierà, in un Paese che, non è e non sarà mai una "nazione", divisa e inconciliabile com'è tra i suoi tantissimi clan. Il coinvolgimento in una guerra è certificato nel momento in cui se ne prende parte, a prescindere dalla natura offensiva o difensiva delle operazioni. Il problema, come successo altre volte nella storia dell'umanità, è che senza voler nessun conflitto, si corra il serio rischio di finirci dentro.

Michele Santoro



Cooperativa Sociale
per i servizi
alla Famiglia - ONLUS

MICROCREDITO SOCIALE

Ti trovi in momentanee difficoltà finanziarie?



**RIVOLGITI ALLA COOPERATIVA
PRESSO I NOSTRI UFFICI**

**Fino a 3000 euro da restituire in un anno
con tassi d'interesse agevolati
secondo le normative vigenti.**

Collegato ambientale sulla Legge di Stabilità 2016 è finalmente legge

Galetti, in vigore il Collegato ambientale: “un futuro green al nostro paese”

Collegato ambientale dice stop all'abbandono incontrollato dei piccoli rifiuti. Guai soprattutto a buttare le cicche di sigarette

Le origini sono oramai lontane in quanto risiedono nella legge di stabilità del 2014 che prevedeva la delega al Parlamento per l'approvazione di una legge organica su ambiente e sostenibilità, appunto il collegato ambientale. Di tempo ne è passato, ma oggi il Parlamento si è dato una legge effettivamente organica sulla green economy: la legge n. 221 del 28 dicembre 2015. Con il Collegato Ambientale si introduce il divieto di gettare, in strada, mozziconi di sigaretta, chewing gum e altri piccoli rifiuti, come fazzoletti e scontrini. Una normativa che si scaglia contro le incivili abitudini di chi “negligentemente” lascia cadere per terra chewing gum oppure fazzolettini di carta dopo essersi soffiato il naso, o ancora, scontrini fiscali all'uscita del bar e mozziconi di sigaretta dopo una “salutare fumatina” è, senza dubbio, meritevole di apprezzamenti positivi; basti pensare ai problemi che devono affrontare i Comuni connessi alla pulizia delle strade e la rimozione di dette sporcizie.

L'Italia seguirà l'esempio di altri paesi europei, e tutti i cittadini sono chiamati a collaborare insieme all'impegno dell'amministrazione comunale. Infatti, da una parte, i cittadini che getteranno a terra, in acqua e negli scarichi piccolissimi rifiuti come scontrini, fazzoletti e gomme da masticare, saranno soggetti a sanzioni da



30 a 150 euro. Multe raddoppiate nel caso dei mozziconi di sigaretta (rifiuti da prodotti da fumo). Dall'altra, le città dovranno provvedere a installare nelle strade, nei parchi e nei luoghi ad alta aggregazione sociale, appositi raccoglitori per la raccolta dei cosiddetti prodotti del fumo.

Innovazioni, queste, che il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galetti ha definito non a caso “misure di civiltà”. Sarà infatti fondamentale il ruolo svolto dalle persone, per la cui sensibilizzazione saranno previste anche campagne di informazione, considerata anche l'ovvia difficoltà di poter adottare misure sanzionatorie nel

caso degli scarichi privati.

E' stata anche prevista l'istituzione di un apposito Fondo presso il Ministero dell'Ambiente, al quale viene assegnato il 50% delle risorse provenienti dalle sanzioni amministrative, mentre il restante 50% delle risorse è destinato ai Comuni in cui sono accertate le violazioni. Nello specifico, le risorse del Fondo sono finalizzate a contrastare l'abbandono dei rifiuti di prodotti da fumo (installazione di raccoglitori e attuazione di campagne di sensibilizzazione), mentre le risorse assegnate ai Comuni sono destinate alle campagne di informazione volte a sensibilizzare i consumatori sulle conseguenze nocive per l'ambiente derivanti dall'abbandono dei rifiuti di piccolissime dimensioni.

Insomma, tirando le fila del discorso, in ballo c'è il futuro “verde” di questo paese, che inizia a guardare al “domani” partendo proprio da quelle piccolissime cose. Da quei mozziconi di sigarette che possono sembrare una nullità, eppure sono sintomo di un cambiamento di mentalità, che scommette sulle buone maniere, chiamando in causa i cittadini e la coscienza civica di ognuno.



Porte sbarrate e zero soluzioni per il centro romano, eletto 'modello di accoglienza' su scala Europea

Il Baobab in attesa di risposte dalle Istituzioni

Il comune di Roma aveva promesso una nuova struttura, al momento dello sgombero, il 6 dicembre, ma così non è stato

“A oggi sono passati quattro mesi, ma ancora nessuna risposta. Il silenzio”. La dichiarazione è di Francesca Del Giudice. Il silenzio a cui si riferisce è quello delle Istituzioni romane, sull’impegno a mettere a disposizione una nuova struttura, per collocare i migranti in transito nella Capitale, dopo la chiusura definitiva del Centro Baobab.

Francesca è una volontaria del centro accoglienza migranti Baobab di via Cupa, chiuso dall’autorità giudiziaria lo scorso 6 dicembre, perché disposto che l’edificio fosse restituito alla proprietà: la società immobiliare Tamarri.

Le istituzioni romane in questione hanno nomi e cognomi. Perché allo sgombero di Via Cupa, concluso a ridosso del Natale, è seguito, a pochi giorni di distanza (15 dicembre), un incontro con il commissario straordinario della capitale, Francesco Paolo Tronca e il sub-commissario Clara Vaccaro, che avevano tranquil-

lizzato volontari e operatori, affermando l’impegno a trovare una nuova struttura, per ospitare i migranti e la piena collaborazione della sala operativa sociale del comune. Di più, è stato addirittura consigliato, sempre da Tronca e Vaccaro, ai referenti del centro, di trasformarsi in Associazione, per avere più potere negoziale e un ruolo ufficiale ai tavoli delle trattative e poter accedere a fondi pubblici. Da qui la nascita di Baobab Experience, nome scelto per l’associazione costituita e ancora in attesa di essere chiamata a quel tavolo delle trattative, che ora viene chiesto con forza, in un comunicato del 25 febbraio.

“E’ stata una fiducia mal riposta, evidentemente, se dopo mesi le istituzioni continuano a tacere; i migranti in transito e i richiedenti asilo sono stati ancora una volta un problema nostro, perché la processione di vite in difficoltà è continuata, davanti al presidio di via Cupa, e la Sala Ope-

rativa Sociale del Comune sa bene che spesso la soluzione al problema alloggiativo di queste persone lo abbiamo fornito noi come gruppo di volontari. Abbiamo individuato una sede che logisticamente e strutturalmente poteva essere idonea, ma le risposte anche su questo piano tardano ad arrivare”. È quanto si legge nel comunicato.

Una struttura i volontari l’avevano anche individuata, come spiega Francesca. Ma si è scoperto essere di proprietà della Regione Lazio. Così il Comune ha demandato al Baobab la richiesta di un incontro ufficiale in Regione, per discutere della faccenda. Richiesta fatta, ma rimasta, a oggi, inascoltata.

Non si è più parlato neanche della ex Ferrhotel della stazione Tiburtina, l’edificio di mille metri quadri, ceduto in comodato d’uso da Fs a Roma Capitale, che sembrava essere stato individuato dal sub-commissario Vaccaro, in cui avrebbero potuto tro-





vare collocazione i migranti in transito. Mai ristrutturata e ancora in stato di abbandono.

Nato dallo sgombero dell'accampamento di Ponte Mammolo, lo scorso giugno, in pena emergenza migranti, Il centro Baobab ha accolto per molti mesi e dato assistenza a più di trentamila transitanti. Persone fermatesi per pochi giorni presso la struttura, di passaggio, dirette verso il Nord Europa. In autonomia e senza fondi. Con l'appoggio di volontari, operatori sociali, mediatori e cittadini, che hanno espresso tutta la loro solidarietà, riempiendo il centro di pacchi,

vestiti, giochi. Manifestazioni e appoggio che non cessano neppure oggi davanti Via Cupa.

“Il Baobab si è sempre occupato in prima persona dell'accoglienza e del collocamento della persone. Noi abbiamo avuto un ruolo attivo, non le istituzioni. Noi in prima persona, all'arrivo dei migranti, cornetta in mano, abbiamo telefonato a vari centri e strutture, per trovare sistemazione ai migranti. All'inizio con l'aiuto della sala operativa sciale del comune, poi lasciati soli”, spiega Francesca.

Quello che ora chiedono è che venga

aperto un tavolo di lavoro sul tema dell'accoglienza, come era stato promesso al momento dello sgombero del centro, di essere ammessi, come associazione presa ormai a modello di accoglienza, a quel tavolo. E di avere una struttura, consona e adeguata, in cui poter continuare ad accogliere e svolgere attività di integrazione. La richiesta è poter portare avanti un modello di eccellenza, riconosciuto ormai a livello europeo, nato e sviluppatosi dal basso.

Chiara Arroio

SPORTELLO STRANIERI A.L.A.

È attivo a Roma lo sportello stranieri dell'Associazione lavoratori Artigiani (A.L.A.). Dalle 10 alle 16 il servizio offre diversi tipi di consulenza, dai documenti all'assistenza fiscale. In particolare, rivolgendosi allo sportello, i cittadini stranieri ricevono assistenza per ricongiungimenti



familiari, rinnovo permessi di soggiorno, rilascio della carta di soggiorno, corsi per badanti, sanatorie flussi, apertura partite Iva, 730 e sussidi. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al numero 06 6797812 – email alaroma@libero.it.

LIBRI

“La ragazza del treno”

Di Paula Hawkins

Editore Piemme, pagine 378, prezzo euro 19,50

È il segreto nascosto che ognuno di noi porta con sé. Quella spinta istintiva ad affondare lo sguardo oltre le finestre delle case, mentre si passeggia per strada, per entrare nelle vite altrui. Non di prepotenza, ma con quel velo curioso che cerca di comprendere quale vita si possa nascondere dietro a un lume acceso, che illumina le stanze delle case. Quali amori, quali perfezioni e quali storie. Forse è spiare, ma con una curiosità delicata. Quella che accende la storia di Rachel. Sola, senza amici, che ogni mattina prende lo stesso treno, che la porta dalla periferia di Londra al suo grigio lavoro in città. Quel viaggio sempre uguale è il

momento preferito della sua giornata. Seduta accanto al finestrino, può osservare, non vista, le case e le strade che scorrono fuori e, quando il treno si ferma puntualmente a uno stop, può spiare una coppia, un uomo e una donna che ogni mattina fanno colazione in veranda. Li osserva, immagina le loro vite, dà loro perfino un nome: Jess e Jason. Ma una mattina su quella veranda, vede qualcosa che non dovrebbe vedere. E da quel momento per lei cambia tutto, e la rassicurante invenzione di Jess e Jason si sgretola, legando da quel momento la sua vita al destino della coppia.

Chiara Arroi



CINEMA

“Un nuovo giorno”

Un film di Stefano Calvagna



Un nuovo giorno, l'ultima pellicola di Stefano Calvagna, noto per il successo di “Non escludo il ritorno”, è uscito nelle sale italiane a marzo. Questa volta il regista ha scritto e diretto una sceneggiatura basata su una storia vera.

Il film, girato e prodotto a basso costo, è stato definito ironicamente dallo stesso autore - durante la conferenza stampa di presentazione al Cinema Barberini di Roma - una pellicola “love-budget” cioè fatta con il cuore, attirando così l'attenzione sia sul tema dell'identità di genere sia sulla crisi del cinema italiano degli ultimi anni.

Sveva Cardinale, protagonista della storia, è interprete di se stessa. La donna, nata nel corpo di uomo, a ventisette anni decide di affrontare un'operazione chirurgica a Bangkok per poter vivere finalmente a proprio agio e nelle vesti femminili con eleganza e sicurezza di sé.

Il lungometraggio si inserisce pertanto nello stesso filone internazionale di “The Danish girl” e denuncia questioni come l'emarginazione focalizzandosi sulla costruzione dell'identità sessuale nelle agenzie di socializzazione come scuola, famiglia, gruppo dei pari e comunità cattolica. Un film di importanza storico-sociale, dunque, oltre che di sensibilizzazione al tema di parità di genere.

Jessica Cerino

EVENTI E MOSTRE

Il Giardino di Matisse dal Moma al Palazzo delle Esposizioni

5 marzo- 22 maggio

Tickets: intero euro 10, ridotto euro 8

Il giardino di Matisse arriva in Italia da New York grazie all'incontro tra il MoMA-Museum of Modern Art e la casa editrice Fatatrac e approda con le tavole originali di Cristina Amodeo e le riproduzioni dei capolavori di Matisse al Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Questa mostra nasce da un libro. Un

libro prezioso che, a sua volta, nasce dall'opera di un artista, Henri Matisse, interpretata con raffinata leggerezza dal testo di Samantha Friedman e dai collage dell'illustratrice italiana Cristina Amodeo. Pagina dopo pagina si entra nell'immaginario di Matisse e la storia si fa sottile come "carta" e invita a provare il gioco di associazio-

ni e composizioni di semplici forme e colori proprie del grande maestro. Si assiste, così, al processo creativo scoprendo che da un semplice ritaglio di carta può nascere davvero di tutto, anche un meraviglioso giardino.

Marianna Naclerio



IL GIARDINO DI MATISSE

"Mentre le sue forbici correvano sul foglio, fantasticò su come deve sentirsi un uccello quando vola. E mentre ritagliava, Matisse si sentì come se anche lui stesse volando."

Questa mostra nasce da un libro che, a sua volta, nasce dall'opera di un artista, Henri Matisse.

Il giardino di Matisse è un progetto originale del **MoMA** (Museum of Modern Art di New York) e arriva in Italia grazie all'incontro con **Fatatrac - Edizioni del Borgo**. Una collaborazione che coinvolge anche il **Palazzo delle Esposizioni** scelto per ospitare la mostra delle tavole originali del libro con un ricco calendario di laboratori e eventi a cura dei **Servizi educativi - Laboratorio d'arte**.

A illustrare il testo di **Samantha Friedman** è stata chiamata un'illustratrice italiana, **Cristina Amodeo** che interpreta con raffinata leggerezza i collage dell'artista.

5 marzo 2016

Laboratorio per tutti ore 16.00
(gratuito con prenotazione obbligatoria a scaffaledarte@palaexpo.it)

Incontro di formazione ore 16.00
(gratuito con prenotazione obbligatoria a scaffaledarte@palaexpo.it)

INAUGURAZIONE ore 18.00 - entrata libera
ospite speciale l'illustratrice **Cristina Amodeo**

23 aprile 2016 • ore 10.00 - 17.00

Grande evento in occasione della Giornata mondiale del libro
(gratuito con prenotazione obbligatoria a scaffaledarte@palaexpo.it)

6 marzo - 22 maggio 2016

Scuole - infanzia e primaria
martedì - venerdì ore 10.00 e 11.30
attività € 80,00 per gruppo classe
prenotazione obbligatoria tel. 848.08.24.08

Famiglie - bambini 3 > 6 anni con i genitori
domenica, dalle 11.00 alle 13.00
attività € 8,00 per bambino
prenotazione consigliata € 1,50 tel. 06 39967500

Lo Scaffale va in città

16 aprile • Ottimomassimo libreria - laboratorio per tutti
ore 17.00 - gratuito con prenotazione

14 maggio • Giuffà libreria - laboratorio per tutti
ore 11.00 - gratuito con prenotazione



EVENTI E MOSTRE

“Santa Maria Antiqua. Tra Roma e Bisanzio”

Dal 17 marzo fino all'11 settembre, in occasione della riapertura, dopo più di trent'anni, della basilica di Santa Maria Antiqua, la Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma, in collaborazione con la casa editrice Electa, promuovono la mostra “Santa Maria Antiqua. Tra Roma e Bi-



sanzio”. La suggestiva chiesa del Foro Romano, scoperta ad inizio novecento alle pendici del Palatino, custodisce sulle sue mura, un inestimabile patrimonio di pitture unico nel mondo cristiano del primo millennio, risalente al periodo tra il VI e il IX secolo. Gli

affreschi sono un'eccezionale testimonianza dello sviluppo della pittura non solo romana, ma di tutto il mondo greco-bizantino contemporaneo. Questo luogo religioso è uno dei pochi lasciati sopravvissuti alla furia iconoclasta, che cancellò gran parte delle immagini sacre di quell'epoca. L'esposizione,

interrotta ad inizio anni ottanta per un complesso intervento architettonico poi proseguito con il restauro dei dipinti, è mostra del monumento stesso, perché gravita intorno al ruolo che l'edificio, con i suoi affreschi, ha giocato nell'area del Foro Romano post-classico cristianizzato e nel rapporto con la Roma altomedioevale.

Luogo

La Basilica di Santa Maria Antiqua con la mostra “Santa Maria Antiqua. Tra Roma e Bisanzio” si trovano all'interno dell'area archeologica del Palatino, in via S. Gregorio di Catania, 30

Orario
da lunedì a domenica dalle 8:30 alle 19:00

Biglietto d'ingresso

Per accedere al sito è necessario acquistare il biglietto combinato Colosseo, Foro e Palatino.

Intero: € 12.00

Ridotto: € 7.50





Consorzio Artigiano Sviluppo Edilizia

Ufficio tecnico

Consulenza, studi di fattibilità, progettazione,
D.I.A., richieste di permessi di costruzione, assistenza e
consulenza per la partecipazione ad appalti
della Pubblica Amministrazione sul tutto il territorio nazionale.

Installazione e manutenzione impianti

Antincendio - Antennistici - Ascensoristici
Climatizzazione - Elettrici - Gas - Idraulica
Radiotelevisivi - Riscaldamento - Telefonici

Pronto intervento

Arredamento d'interni - Decorazioni e stucchi - Falegnameria
Fognature - Giardinaggio - Serramenti - Lavori edili
Lavori in ferro - Lavori stradali - Pannelli solari
Pulizia - Tappezzeria - Vetreria

Contatti:

Via Baccina 59b - 00184 Roma - Tel. 06.6797812 Fax. 06.6797661
E-mail: info@consorziocase.com - www.consorziocase.com

Conciliazione CILA è il nuovo organismo di mediazione civile e commerciale, costituito per trattare tutte le materie previste dalla normativa di conciliazione obbligatoria, iscritto nel Registro degli Organismi di Mediazione al numero 1035. Chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa ad una controversia in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria e da

diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari deve rivolgersi obbligatoriamente ad un organismo di mediazione autorizzato dal Ministero di Giustizia, prima di iniziare un procedimento civile. Ci sono però anche altre possibilità di mediazione su diritti che rientrano nella disponibilità delle parti. La mediazione, introdotta con il d.lgs 4 marzo 2010 n.28, è un sistema di risoluzione delle controversie relative a diritti disponibili alternativo al processo civile. Comporta vantaggi so-

prattutto in termini di celerità nella decisione e di costi molto vantaggiosi. Tutti gli atti, documenti e provvedimenti relativi al procedimento di mediazione sono esenti dall'imposta di bollo e da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura. Per informazioni è possibile rivol-



gersi al numero 06 69923330 o scrivere una e-mail all'indirizzo: info@conciliazionecila.it



A.L.A. - Associazione Lavoratori Artigiani

Contabilità, Assistenza fiscale, Dichiarazione dei Redditi
Sede operativa: Via Baccina, 59B - 00184 Roma
Tel. 06.6797661 / Mail: alaroma@libero.it



CE.S.P. - Centro Sandro Pertini

Associazione culturale di promozione sociale
www.centrosandropertini.it
Sede operativa: via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma

www.uils.it www.uils.it www.uils.it www.uils.it

Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale

Organo ufficiale della U.I.L.S.

Editore

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

Direttore Responsabile

Sara Di Paolo

Redazione:

Jessica Cerino
Michele Santoro
Marianna Naclerio
Chiara Arroi

Impaginazione e grafica: Marian Bacosca Tarna

Proprietario: Antonino Gasparo

Direttore Editoriale: Massimo Filippo Marciano

Stampa: via Giulia, 71-00186 Roma presso ISPA Nazionale

Direzione e Redazione: via Baccina, 59-00184 Roma

Tel: 06 69923330

Fax: 06 6797661

E-mail: comunicazione@uils.it

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la UILS e/o la redazione del periodico. L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.

Registrazione Tribunale di Roma n.28 del 13/08/2014

www.uils.it



Facebook.com/MovimentoUILS



@MovimentoUILS



MovimentoUILS

UNIONE IMPRENDITORI E LAVORATORI SOCIALISTI

Sostieni i nostri progetti con una donazione!

La U.I.L.S. è un Movimento politico, sociale e culturale in continua crescita.

Iscrivendoti avrai la possibilità di far parte attiva del cambiamento, di dare un contributo diretto in termini di idee e proposte.

Le donazioni possono essere effettuate a mezzo bonifico (conto corrente bancario n. 5690 intestato alla UILS presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma ag. N. 7 via Cesare Balbo n. 1 - 00184 Roma codice IBAN. IT95L0832703211000000005690). Per le donazioni dall'estero inserire il codice ROMA ITRR XXX prima dell'IBAN.

Per partecipare alla cura e alla manutenzione della casa natia di Sandro Pertini, la causale è: in memoria di Pertini. Per promuovere il talento dei giovani la UILS ha indetto due premi di laurea e due borse di studio a giovani promettenti che con i propri lavori abbiano ricordato e riattualizzato la figura di Sandro Pertini; per sostenere tale progetto la causale è: Pertini vive ancora, premio per giovani promettenti.

Ecco i nostri primi sostenitori:

- **Unione Imprenditori e Lavoratori Socialisti, euro 500,00**
- **Antonino Gasparo, euro 500,00**
- **Consorzio Artigiano Sviluppo Edilizio, euro 350,00**
- **Cooperativa Sociale Artigiana per i Servizi, euro 250,00**
- **Associazione Lavoratori Artigiani di Roma, euro 300,00**
- **Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani, euro 500,00**
- **Christine Zimmer dalla Germania, euro 200,00**
- **Miss. Mak Ka Wai, euro 113.10**



D O N A T I O N